

Progetto Digitalmentis a Roccanova

Corso gratuito di educazione digitale agli over 65

di Elisabetta Filippelli *



Il 15 dicembre 2023 ha fatto tappa presso il Comune di Roccanova, il progetto Digitalmentis, promosso dall'Unione Nazionale Consumatori di Basilicata in collaborazione con la Regione Basilicata, unitamente all'esperto informatico Ing. Roberto Fantini.

Il corso sui principali strumenti digitali si è tenuto in data 15 dicembre 2023 alle ore 18, presso la sala consiliare del Comune di Roccanova, grazie alla disponibilità del SINDACO Rocco Greco che ha sin da subito accolto benevolmente l'iniziativa, tant'è che è stato proprio lo stesso a dare il via ai lavori, seguito dall'assessore alla cultura Giovinazzo.

Rilevante è stato anche il contributo del vicesindaco, che ha riportato dal punto di vista lavorativo, una esperienza di truffa on line, mettendo in guardia su quelli che sono gli espedienti che vengono messi in campo dai truffatori, quando si vuole con artifici e raggiri carpire la buona fede del malcapitato, al fine di sottrarre allo stesso cospicue somme di denaro o altri profitti.

Numerose le persone intervenute, che non solo hanno partecipato attivamente alla discussione, quanto hanno espresso l'esigenza che il corso si possa ripetere, mediante una seconda sessione, al fine di approfondire gli argomenti trattati, nonché affrontarne nuovi.

Nel corso si sono approfonditi gli aspetti in ordine all'utilizzo degli strumenti digitali come lo spid, la posta certificata, la firma digitale, le truffe on line e il fenomeno del phishing.

Sicuramente sarà organizzato un secondo evento formativo nel corso del mese di febbraio 2024, soprattutto per approfondire lo strumento digitale del Pago Pa con degli esempi pratici, facendo utilizzare direttamente il computer agli interessati, che vorranno prendere parte a tale sessione.

A fine far comprendere meglio di cosa tratta il progetto Digitalmentis, appare doveroso riportare il comunicato che segue:

L'Unione Nazionale Consumatori di Basilicata, insieme ad altre sette associazioni, partecipa al Progetto Digitalmentis, promosso dalla Regione Basilicata in partenariato con altre otto Regioni italiane, che sono state individuate dalla Regione Toscana, capofila ed ideatrice.

DIGITALMENTIS è un Progetto pilota sperimentale (Avviso 29 novembre 2022 del MIMIT,) che si sviluppa nel biennio 2023-2024 in materia di educazione digitale dei consumatori adulti, destinato a promuovere la realizzazione di iniziative volte ad elevare il livello delle competenze digitali dei consumatori adulti con particolare riguardo ai soggetti di età pari o superiore a 65 anni con precedenza ai soggetti caratterizzati da particolari fragilità di natura fisica, economica, sociale.

CONSULENZA ED ASSISTENZA PER FACILITARE L'ACCESSO AI SERVIZI DIGITALI : presso gli sportelli dell'UNC dedicati sul territorio regionale (Matera ed Aliano) il nostro personale appositamente formato fornirà agli interessati consulenza per facilitarne l'accesso ai servizi digitali siano essi regionali, locali o delle public utilities.

ATTIVITA' DI FORMAZIONE GRATUITA AI CITTADINI: verranno organizzati incontri pubblici finalizzati alla formazione dei cittadini sui diversi temi legati alla digitalizzazione, in collaborazione con i nostri Facilitatori-Formatori (soggetti appositamente formati da Repubblica Digitale sulla base di programmi comuni a livello nazionale), gli incontri si svolgeranno, previa pubblicità, a Sant'Arcangelo, Roccanova, Montescaglioso, Miglionico.

"La carenza di competenze digitali è uno dei principali limiti per lo sviluppo del Paese. Accrescerle significa favorire l'uso autonomo, consapevole e responsabile delle nuove tecnologie semplificando il rapporto tra cittadini e Pubblica Amministrazione. Secondo l'organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico solo il 21% degli italiani ha

un livello adeguato di alfabetizzazione e le criticità riguardano in particolar modo gli anziani, che spesso hanno difficoltà nell'utilizzo delle nuove tecnologie.

1. Obiettivi specifici del progetto Digitalmentis:

- alfabetizzare le persone che hanno difficoltà ad accedere ai servizi digitali;
- consentire ai cittadini consumatori e utenti di utilizzare la tecnologia con sicurezza e in modo consapevole;
- consentire agli over 65 e alle persone fragili di accedere ai servizi digitali.

2. Risultati attesi

I risultati finali cui si tende con questa iniziativa sono:

- la costruzione di un sistema di centri di riferimento per la cittadinanza facilmente riconoscibili e a cui i cittadini si possano rivolgere per poter ottenere risposta alle loro necessità, dove i facilitatori digitali (operatori opportunamente formati e formalmente qualificati) accompagnano le persone anziane e fragili alla fruizione dei servizi digitali, fornendo risposta al bisogno immediato;
- contribuire ad abbattere il divario digitale nell'accesso ai servizi pubblici digitali da parte della popolazione over 65, specialmente localizzata nelle aree interne, con lo spirito dell'offerta di servizi di prossimità, ovvero offrendo supporto e aiuto nell'uso dei servizi online e delle tecnologie innovative. in termini di accrescimento delle proprie competenze nell'utilizzo dei servizi online, dei dati e delle tecnologie in generale e di accompagnamento ai servizi digitali;
- accrescere l'uso consapevole dei servizi in rete con particolare riferimento ai servizi che vedono il cittadino consumatore e utente;
- acquisire conoscenze per un uso sicuro e responsabile della rete, avere consapevolezza dei rischi della rete e tenere comportamenti prudenti per prevenire le truffe on line.

3. Punti di facilitazione digitali

Gli Sportelli di Facilitazione digitali dell'UNC, sono aperti sul territorio a: Matera e presso il Comune di Aliano.

Per quanto riguarda gli altri punti di facilitazione digitale, basta andare sul sito della Regione Basilicata e consultare i link contenuti all'Interno del Dipartimento, Formazione, lavoro, sport.

* presidente dell'Unione Nazionale Consumatori di Basilicata

segue da pag.1

La parola al Direttore

venti anni di fallimento delle politiche di coesione?

Le città sono sempre più calde e ci andranno a vivere sempre più persone, le aree rurali sganciate dalla locomotiva del mercato hanno vagoni sempre più vuoti e le politiche pubbliche non sono riuscite a rimettere sui binari l'intero treno dello sviluppo, della crescita, della redistribuzione e della riduzione dei divari e delle disuguaglianze.

A proposito. Anche l'acqua nelle ampole andrà in ebollizione e i patriottismi respingenti potrebbero annegare nella propaganda visto che al 2060 la popolazione aumenterà nelle regioni tropicali e sempre di più si andrà verso nord dove si nascerà meno e la popolazione sarà sempre più anziana.

E infine un ultimo dato che riguarda l'Italia, per poi concludere con una considerazione.

L'impronta ecologica di Roma è 20 milioni di ettari, è la superficie misurata per rendere necessaria la vita nella Capitale, l'impatto della Città sull'ambiente. Stiamo parlando di un territorio equivalente a tutto il centro sud, isole ed Emilia Romagna compresi. C'è un evidente squilibrio tra chi consuma e chi produce.

Per favorire un diverso metabolismo, inefficiente rispetto al loro grande appetito, le città dovrebbero sostituire le vie delle auto con le vie degli alberi, conclude Stefano Mancuso nel libro sopracitato. Ovviamente la mia è una semplificazione di un ragionamento complesso ma tuttavia non si discosta molto dalla proposta del botanico. Concludo. A me l'idea di Mancuso piace e sarebbe davvero interessante avviare questa piantumazione "manu militari". Ma forse allo stesso tempo dovremmo considerare che l'Italia, per parlare solo di noi, non è solo Roma (e qualche altra città) ma un territorio più grande nel quale sarebbe necessario

rafforzare diritti di cittadinanza, provare ad evitare che sbragiate o assenti politiche pubbliche accelerino l'esodo verso i sistemi urbani, rendendo ancora tutto più difficile e disordinato. Non sappiamo quali "sorprese" ci può riservare il futuro ma al momento tra la trasformazione delle strade in vie degli alberi e lo svuotamento repentino delle aree rurali e montane possono essere considerate anche ulteriori politiche?

Vorrei utilizzare le parole di Massimo Troisi; non un giorno da leone e neanche cento giorni da pecora ma cinquanta da orsacchiotto! Considerare, insieme, una rivoluzione verde nelle città e maggiore cittadinanza nelle aree rurali e montane potrebbe essere una strada perseguibile? Direi anche quasi obbligata se vogliamo perseguire ed accelerare con convinzione un piano che raggiunga gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Fare scelte nette ed incentivanti come, per esempio, mettere a terra concretamente le "cure paesane", di cui ho anche parlato su questo giornale, in convergenza parallela con le cure termali. Garantire il diritto alla salute, alla istruzione e alla mobilità, e alla produzione e al lavoro anche attraverso una differente fiscalità nelle cosiddette aree interne è un albero piantato per evitare che ulteriore capitale umano inondi i sistemi urbani. Mi spingo oltre: un diritto garantito nelle aree interne è anche un albero piantato in città. E così i territori sarebbero anche da riclassificare e rinominare poiché le interconnessioni renderebbero più sbiadita la differenza tra "centro" e "periferia".

Questo non è un solo augurio, ma una vera e propria rivoluzione, innanzitutto culturale. Buon 2024.